

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Comune di Piacenza
Codice fiscale	00229080338
Tipologia	Comune
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/normative/statuto-comunale

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	Comune di Piacenza
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	n. 344
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	02-12-2022

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Laboratori di Quartiere a Piacenza. Un modello partecipativo per lo sviluppo sostenibile della città
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
	Bonus accessibilità
Descrizione	<p>Il processo garantisce l'accessibilità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative diffuse nei quartieri in spazi accessibili e conosciuti dagli abitanti - facilitatori e metodologie attente a dare a tutte le persone la possibilità di accedere alla discussione e portare il proprio contributo - coinvolgimento di associazioni che promuovono i diritti di tutte e tutti. <p>Il processo costruisce un Modello per i Laboratori di Quartiere che prende in considerazione il tema dell'accessibilità come questione chiave.</p>
	Bonus giovani
Descrizione	Il processo ha come risultato atteso una forte partecipazione dei giovani, che verrà conseguita attraverso:

	<ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento nel TdN di associazioni giovanili, anche attraverso l'attivazione della Consulta - l'attivazione di giovani "ambasciatori" nei quartieri - il coinvolgimento nel Comitato di Garanzia di un/a giovane individuato/a tra i componenti della Consulta; <p>Il Modello per i Laboratori di Quartiere definirà come garantire concretamente protagonismo e partecipazione dei giovani.</p>
	Bonus parità di genere
Descrizione	<p>Il processo rispetta e promuove la parità di genere agendo su più piani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella comunicazione, adottando un linguaggio attento alle differenze - negli orari di svolgimento delle attività, garantendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - nelle modalità di realizzazione delle attività, progettando attività family friendly (per esempio: volontari che si occupano di intrattenere i bambini) - nella promozione, coinvolgendo associazioni LGBTQIA+ a sostegno della partecipazione di tutte/i.
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	<p>Il processo integra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - politiche per la partecipazione, coerentemente con gli obiettivi di mandato; - le altre politiche nell'ambito delle quali i Laboratori di Quartiere potranno coinvolgere i cittadini: patrimonio e verde pubblico; giovani; welfare, educazione e sport; sviluppo urbano sostenibile e senza barriere; cultura e turismo; servizi al cittadino e trasformazione digitale; ambiente. <p>La definizione del Modello verrà effettuata con il coinvolgimento di tutti i settori del Comune.</p>
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	<p>Il Comune di Piacenza ha adottato nel 2013 un Regolamento della partecipazione che è attualmente in vigore. Tra gli strumenti disciplinati nel Regolamento ci sono le Consulte comunali, che l'Amministrazione comunale intende far evolvere verso un modello più orientato alla partecipazione nei quartieri.</p> <p>Il modello di riferimento, dal quale si intende trarre ispirazione, sono i Laboratori di Quartiere, intesi come spazi di ascolto, dialogo e collaborazione della comunità locale intorno a progetti coerenti con politiche cittadine per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Con queste premesse, il processo partecipativo ha come oggetto l'elaborazione di un Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere, che verrà messo a punto con il coinvolgimento di cittadini/e, stakeholder, organizzazioni.</p> <p>Il Modello elaborato verrà recepito dall'Amministrazione e successivamente costituirà la base per l'aggiornamento del Regolamento della partecipazione.</p> <p>Il processo è nella fase di avvio.</p>
Sintesi del processo partecipativo	<p>Il processo partecipativo prevede l'elaborazione partecipata e la scrittura condivisa di un Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere, che verrà messo a punto con il coinvolgimento di cittadini e cittadine, stakeholder, organizzazioni.</p> <p>Il Comune di Piacenza intende sviluppare il processo attraverso momenti di confronto, sperimentazione di pratiche, elaborazione di proposte che coinvolgeranno tutta la città e che si concentreranno in via sperimentale in 7 aree della città: Besurica; Farnesiana - Peep; Via Roma - Porta Galera - Torricelle - S. Agnese; Infrangibile; Montale;</p>

Roncaglia - Gerbido, Mortizza - I dossi e un'ulteriore frazione in corso di definizione).

Fase 1 - Condivisione (da febbraio a marzo 2023)

La fase di Condivisione prevede le seguenti attività.

1) Formazione introduttiva

L'attività si sviluppa in due incontri finalizzati a:

condividere, tra gli amministratori e il personale del Comune di Piacenza, l'esperienza di Immaginazione Civica e dei Laboratori di Quartiere di Bologna;
condividere, tra gli amministratori e il personale del Comune di Piacenza, linguaggi, strumenti, prospettive per alimentare, a Piacenza, la partecipazione civica dei cittadini e delle cittadine.

2) Attivazione degli attori

L'attività è finalizzata ad attivare gli attori da coinvolgere nel Tavolo di Negoziazione e nelle successive iniziative partecipative. Saranno in particolare sollecitate le realtà che fanno parte delle consulte cittadine.

3) Assemblea pubblica del Tavolo di Negoziazione

L'attività si svolge in modalità pubblica ed è orientata a:

costituire il Tavolo di Negoziazione;
condividere con il Tavolo di Negoziazione modalità, spazi e tempi di sviluppo del processo partecipativo;
condividere le modalità per coinvolgere attivamente la cittadinanza nel percorso;
elaborare, per ciascun dei 7 quartieri coinvolti, una mappa degli attori locali che è importante coinvolgere per qualificare il percorso partecipativo nei quartieri; la mappa sarà costruita tenendo conto della necessità di garantire per ogni quartiere, la rappresentanza delle persone straniere, LGBTQIA+, di giovani, delle persone con disabilità;
individuare alcuni referenti per ciascuno dei 7 quartieri che sia punto di riferimento per facilitare una partecipazione qualificata e ampia; anche in questo caso l'individuazione dei referenti avverrà tenendo conto della necessità di dare equa rappresentanza a uomini e donne e di affidare il ruolo di catalizzatore della partecipazione ai rappresentanti delle comunità straniere, LGBTQIA+, giovani e alle persone con disabilità;
definire, in ciascuno dei 7 quartieri, modalità per una partecipazione family friendly (per esempio individuando volontari che si occupino di intrattenere i bambini dei genitori interessati a partecipare).

Fase 2 - Svolgimento - apertura (da aprile a giugno 2023)

La fase di svolgimento (apertura) prevede le seguenti attività.

4) Workshop sperimentali nei quartieri

I workshop si configurano come attività emblematiche per sperimentare concretamente come potranno funzionare i Laboratori di Quartiere. La prospettiva adottata è quella di praticare modalità di lavoro che poi potranno essere messe a sistema nel Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere.

I workshop sperimentali, 7 in tutto, si realizzano nei 7 quartieri coinvolti. In ogni quartiere, i workshop hanno la finalità di:
 far emergere e condividere proposte per il quartiere;
 individuare alcune idee progettuali che valorizzano le proposte raccolte;
 definire in modo condiviso una mappa delle priorità progettuali e di intervento;
 preparare una sintesi da presentare pubblicamente alla città, nel corso del successivo workshop cittadino.

5) Workshop cittadino

Il workshop è finalizzato a condividere e a confrontare a livello cittadino le esperienze realizzate nei 7 quartieri, e a estrarre da queste esperienze idee per la redazione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere.

Il workshop prevede:

la presentazione di una sintesi del lavoro realizzato in ciascuno dei 7 quartieri;
 la realizzazione di lavori in sottogruppi per condividere idee per la redazione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere;
 la condivisione e confronto in plenaria.

Fase 2 - Svolgimento - chiusura (da luglio a ottobre 2023)

La fase di svolgimento (chiusura) prevede le seguenti attività.

6) Elaborazione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere.

Sulla base delle esperienze realizzate nei workshop sperimentali nei quartieri e tenendo conto dei contributi raccolti nel workshop cittadino, si procederà all'elaborazione Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere.

7) Assemblea pubblica del Tavolo di Negoziazione

L'attività si svolge in modalità pubblica ed è orientata a:

condivisione del Documento di Proposta Partecipata con il Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere;
 approvazione del Documento di Proposta Partecipata
 valutazione del percorso realizzato.

Fase 3 - Impatto sul procedimento (da ottobre 2023)

Una volta approvato dal Tecnico di Garanzia e recepito dal Comune, il Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere (Documento di Proposta Partecipata) sarà la base per la costruzione della rete dei Laboratori di Quartiere e per il conseguente aggiornamento del Regolamento della partecipazione attualmente in vigore.

La fase di Impatto sul procedimento prevede pertanto le seguenti attività:

invio del Documento di Proposta Partecipata al Tecnico di Garanzia;
 recepimento del Documento di Proposta Partecipata da parte del Comune;
 sviluppo dei Laboratori di Quartiere
 aggiornamento del Regolamento della partecipazione, con il coinvolgimento del Tavolo di Negoziazione.

Contesto del processo partecipativo

Piacenza

Il Comune di Piacenza ha una superficie di 118,46 km quadrati e una popolazione di 103.306 abitanti, di cui 53.495 femmine e 49.811 maschi (dati dal DUP 2023 - 2025, aggiornati al 30 - 9 - 2022). Nel Comune sono presenti 48.974 nuclei famigliari. Di questi, il 41,7% (20.438) sono costituiti da un solo componente.

Le persone straniere residenti nel Comune sono 20.811 (pari al 20,15% dei residenti), di cui 10.430 femmine e 10.381 maschi.

Rispetto alle fasce di età, la popolazione residente risulta così suddivisa: il 4,68% appartiene alla fascia di età 0 - 5 anni; il 7,10% alla fascia 6 - 13 anni; il 15,84% alla fascia 14 - 29 anni; il 47,99% alla fascia 30 - 64 anni; il 24,40% ha più di 65 anni. Nel territorio comunale sono attive 485 associazioni iscritte all'Albo comunale.

Strumenti per la partecipazione civica a Piacenza

Negli anni Novanta erano presenti nel Comune 8 circoscrizioni, ridotte successivamente a 4 e poi soppresse nel 2012, in base alla legge n. 42 del 2010. In ogni circoscrizione operava un Presidente e un Consiglio di Quartiere con 15 consiglieri che amministravano direttamente risorse economiche per attuare interventi nella propria zona. Le circoscrizioni avevano il compito di assicurare un più diretto rapporto tra abitanti e Amministrazione, di accogliere direttamente le istanze delle persone e dei quartieri e di dare loro un tempestiva risposta. Con la soppressione delle circoscrizioni, queste funzioni sono state in parte trasferite alle Consulte cittadine, istituite dal Regolamento per la partecipazione, adottato nel 2013. Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento, le Consulte hanno funzioni propositive e consultive relativamente alle tematiche di loro competenza. In particolare:

- formulano proposte all'Amministrazione per la predisposizione del bilancio di previsione e nella fase di predisposizione di piani e programmi, nonché dei provvedimenti a carattere normativo e regolamentare;
- promuovono incontri e dibattiti finalizzati a un maggiore informazione dei cittadini e alla soluzione delle problematiche riguardanti zone e quartieri;
- approfondiscono, anche di propria iniziativa, lo studio di problemi di interesse generale e specifico della città, relativi alle proprie competenze.

Il Comune ha attivato 6 consulte tematiche, a cui possono aderire le associazioni iscritte all'albo comunale:

- Territorio, frazioni e sviluppo economico: aderiscono a oggi 33 associazioni;
- Giovani: aderiscono 38 associazioni;
- Scuola e Formazione (servizi educativi, infanzia): 38 associazioni;
- Sociale, Famiglia, Immigrazione: 48 associazioni;
- Sport e Attività ricreative: 34 associazioni;
- Cultura e turismo: 72 associazioni;

Le Consulte sono state convocate per la prima volta nel 2018.

Ulteriori strumenti previsti dal già citato Regolamento per la partecipazione sono:

- le Assemblee pubbliche: "momenti informativi e di confronto su temi specifici per favorire il contatto diretto tra i Cittadini e gli amministratori al fine di giungere a scelte il più possibile condivise";
- l'Albo dei Cittadini attivi volontari, istituito per "promuovere la convivenza civile, la cura e il controllo dei beni comuni, la coesione sociale e la partecipazione alle politiche pubbliche". A oggi sono 585 persone;

- le Camminate di quartiere che hanno il fine di esplorare, conoscere e ascoltare il territorio, creare un clima di collaborazione e di reciproco ascolto tra gli abitanti e gli altri soggetti coinvolti, allargando quindi la partecipazione a settori di popolazione che solitamente non partecipano.

Sviluppi della partecipazione civica a Piacenza

In questo contesto, le linee programmatiche di mandato 2022-2027 (che fanno esplicito riferimento ai principi alla base dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia Romagna), indicano l'importanza di favorire consultazione e confronto attivo con associazioni e cittadini, di promuovere senso di appartenenza, di condividere scelte finalizzate al bene comune, di creare modalità costruttive per la segnalazione di bisogni: "per farlo occorre ripartire da strumenti agili di consultazione che si fondano sul dialogo, l'informazione e il confronto su temi strategici superando così la logica alla base delle consulte".

L'Obiettivo strategico 11.1 del DUP 2023-2025 (Linea di mandato 11 - Partecipazione, Sicurezza, Legalità, Diritti) indica che occorre costruire un "rinnovato rapporto con i cittadini" e "incentivare la partecipazione dei cittadini come strumento di condivisione delle scelte che l'Amministrazione intende porre in essere e finalizzate al bene comune, presidio di legalità e sicurezza".

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

Obiettivi generali

In linea con le linee programmatiche di mandato e con il DUP, il presente processo partecipativo intende:

- contribuire a far evolvere il modello di consultazione e partecipazione dei cittadini basato sulle Consulte comunali in un modello basato sull'esperienza dei Laboratori di Quartiere di Bologna;
- creare le condizioni operative per costruire, a Piacenza, una rete cittadina di Laboratori di Quartiere.

Finalità generale del processo è pertanto quella di definire un modello piacentino per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere intesi come "spazi di confronto e decisione democratici e accessibili a tutti che coinvolgono in modo trasversale e stabile i cittadini e le comunità nel territorio, promuovendo un lavoro di rete e sperimentando un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità. L'obiettivo è attivare processi stabili di ascolto, dialogo e collaborazione in ogni quartiere, per far emergere priorità, bisogni, indicazioni e proposte, immaginando soluzioni condivise e collegare, anno per anno e quartiere per quartiere, politiche, risorse e decisioni con le reti e le potenzialità diffuse che derivano dall'impegno diretto di cittadini e comunità nel territorio. I Laboratori rappresentano quindi il luogo in cui le politiche amministrative trovano uno spazio di confronto strutturato con la dimensione locale." (www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/labquartiere).

Obiettivi specifici

In 7 quartieri sperimentali, il processo intende creare le condizioni concrete per sviluppare altrettanti Laboratori di Quartiere. In particolare, per ogni quartiere si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- costruire una mappa degli interlocutori (cittadini attivi, stakeholder, organizzazioni), che siano disposti a impegnarsi per lo sviluppo del Laboratorio di Quartiere;

	<p>- costruire una mappa delle proposte per lo sviluppo sostenibile del quartiere emerse dal confronto tra i partecipanti al percorso, definendo priorità di intervento.</p> <p>A livello cittadino, intrecciando le esperienze realizzate nei 7 quartieri, si intende individuare gli ingredienti per l'elaborazione di un modello di Laboratorio di Quartiere. In particolare, si individuano i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affrontare la questione del "potere", dell'equilibrio da ricercare tra richieste, desideri e progetti espressi dai cittadini e le decisioni dell'amministrazione, con le loro (in)compatibilità, le loro complessità, la loro burocrazia, i loro tempi; - discutere la questione degli spazi, intesi sia come luoghi nei quali sviluppare confronto, sia come luoghi che possono essere oggetto di rigenerazione e riuso; - individuare le modalità per favorire impegni di partecipazione a diversa intensità, condividendo l'importanza del tempo, quale risorsa tanto necessaria nei processi di partecipativi quanto costosa e scarsa; - definire le modalità di realizzazione di Laboratori di Quartiere che pongano al centro il valore dell'empatia e della prossimità. <p>Risultato atteso</p> <p>Risultato atteso del processo partecipativo è il Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere, un documento che descrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le ragioni e le finalità dei Laboratori di Quartiere; - le loro funzioni e le loro competenze; - le loro modalità di organizzazione e funzionamento; - gli spazi, i luoghi e le sedi; - le modalità di partecipazione e di coinvolgimento; - gli strumenti per abilitare la partecipazione, garantire l'accessibilità dei Laboratori, la partecipazione dei giovani, la parità di genere.
Data di inizio prevista	01-02-2023
Durata (in mesi)	8
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	Si richiede estensione a 8 mesi in virtù della complessità del processo che prevede una fase di apertura estesa, con workshop in 7 quartieri della città e uno cittadino finale. Si prevede di terminare questa fase a giugno, elaborare il Modello nei mesi estivi e condividere con TdN a fine settembre.

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>Il progetto è stato presentato alle Consulte in un incontro svolto il 1 dicembre 2022. In quell'occasione hanno firmato l'accordo di collaborazione:</p> <p>Legambiente Piacenza Circolo Sommozzatori Arti e Pensieri APS Cuore ETS Ass. La Ricerca Ass. Fate Comitato Piacenza per Unicef Coro Farnesiano Italia Nostra</p>
-------------------------------------	---

Comitato Provinciale AICS

Ass. Pendolari

Con l'accordo queste realtà si sono impegnate a partecipare al Tavolo di Negoziazione e a prendere parte alle iniziative partecipative previste.

In fase di condivisione saranno coinvolte altre organizzazioni, a partire da quelle aderenti alle Consulte.

In occasione della prima assemblea del Tavolo di Negoziazione, si prevede di sollecitare, attraverso invito diretto, le seguenti realtà:

- Aderenti alla consulta Territorio: 33 associazioni
- Aderenti alla consulta Giovani: 38 associazioni
- Aderenti alla consulta Scuola e Formazione: 38 associazioni
- Aderenti alla consulta Sociale, Famiglia, Immigrazione: 48 associazioni
- Aderenti alla consulta Sport e Attività ricreative: 34 associazioni
- Aderenti alla consulta Cultura e turismo: 72 associazioni

(L'elenco dettagliato delle associazioni è contenuto nel Registro delle consulte, consultabile sul sito del Comune).

In fase di svolgimento, i 7 workshop nei quartieri e il workshop finale cittadino coinvolgeranno le organizzazioni e i cittadini più attivi localmente.

Saranno sollecitati a partecipare:

- i cittadini attivi, iscritti all'albo comunale (n.586), a cui sarà inviato invito diretto;
- le associazioni e le organizzazioni individuate nella mappa degli attori locali, elaborata per ciascun quartiere nell'ambito della prima assemblea pubblica del TDN, a cui sarà inviato invito diretto tramite e-mail;
- liberi cittadini e libere cittadine, che saranno sollecitate attraverso: i contatti diretti e il passaparola con referenti, leader informali e "ambasciatori" di quartiere individuati dal Tavolo di Negoziazione; una capillare comunicazione "porta a porta" (volantini e locandine); comunicazioni pubbliche sui canali del Comune.

In fase di chiusura, saranno invitate elaborare e validare il Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere tutti gli attori intercettati dal processo:

- le organizzazioni aderenti al Tavolo di Negoziazione
- le associazioni aderenti alle Consulte cittadine
- altre associazioni / organizzazioni e le persone che hanno preso parte ai workshop sperimentali.

Alcune realtà potrebbero essere escluse dai canali di comunicazione istituzionale attivati dal progetto come ad esempio le persone straniere, le persone fragili e svantaggiate e in povertà educativa, le comunità informali di giovani residenti nei quartieri oggetto di sperimentazione.

Per assicurare il loro coinvolgimento si punterà sull'attività ingaggiante dei referenti, leader informali e "ambasciatori" di quartiere individuati dal Tavolo di Negoziazione che punteranno su una mobilitazione basata su chat, piccoli incontri diffusi e passaparola

Inclusione

Il principio della porta aperta verrà adottato nel corso dell'intero processo e sarà la modalità di ingaggio adottata anche dalla rete dei Laboratori Sociali che si intende

avviare.

Fase 1 - Condivisione

Prima della convocazione del Tavolo di Negoziazione, il Comune inviterà a partecipare tutte le organizzazioni anche potenzialmente interessate, sia quelle che hanno già sottoscritto l'accordo formale sia quelle che non lo hanno sottoscritto.

Si cureranno modalità di "invito caldo", utilizzando:

- email personali ai referenti delle organizzazioni, a partire da quelle iscritte alle Consulte;

telefonate mirate per rafforzare l'invito a partecipare;

- pubblicizzazione dell'avvio del percorso tramite: comunicato stampa, news sul sito del Comune, post sulla pagina Facebook del Comune.

Le attività previste nella Fase di condivisione (ingaggio di nuovi interlocutori, attivazione del Tavolo di Negoziazione e Formazione), prevedono:

- definizione di un calendario che presenti da subito tutte le tappe del processo, con i relativi orari e luoghi di svolgimento (è importante che le persone siano informate su tutto l'iter e che possano programmare per tempo gli impegni di partecipazione);
- impegno responsabile di tutti i componenti del Tavolo di Negoziazione e dei partecipanti alla Formazione come promotori attivi del processo (è importante che le persone già ingaggiate e informate si impegnino a coinvolgere altri soggetti formali e informali nella fasi successive anche attivando un passaparola intenzionale);
- elaborazione, per ciascuno dei 7 quartieri coinvolti, di una mappa degli attori locali che è importante coinvolgere per qualificare il percorso partecipativo nei quartieri;
- individuazione di alcuni referenti per ciascuno dei 7 quartieri che sia punto di riferimento per facilitare una partecipazione qualificata e ampia;

Fase 2 - Svolgimento

Nella fase di svolgimento, tutti i workshop previsti nonché l'assemblea conclusiva sono pubblici e aperti. Per alimentare e facilitare la partecipazione, si prevede:

- predisposizione e ampia diffusione (cartacea e digitale) di locandine/cartoline con il calendario che presenta tutte le fasi del percorso;
- predisposizione e ampia diffusione (cartacea e digitale), per ciascuna delle attività previste, di un volantino dedicato che indichi chiaramente: oggetto dell'incontro, luogo, orari;
- promozione di ogni attività attraverso: news sul sito del Comune, post sulla pagina Facebook del Comune;
- ingaggio dei componenti del Tavolo di Negoziazione referenti per i 7 quartieri nell'invitare con email e telefonate personali soggetti non organizzati, stakeholder, cittadini e cittadine il cui contributo è considerato particolarmente qualificante.

Tavolo di Negoziazione

Composizione del Tavolo di Negoziazione

Il Tavolo di Negoziazione è aperto a tutti i soggetti organizzati che sono attivi nei quartieri di Piacenza e operano a vario titolo per lo sviluppo sostenibile della città.

In fase di progettazione, il Comune ha avuto cura di invitare a partecipare al Tavolo tutti i soggetti interessati.

Hanno aderito, sottoscrivendo l'accordo di collaborazione:

Legambiente Piacenza

Circolo Sommozzatori

Arti e Pensieri
APS Cuore ETS
Ass. La Ricerca
Ass. Fate
Comitato Piacenza per Unicef
Coro Farnesiano
Italia Nostra
Comitato Provinciale AICS
Ass. Pendolari

Come già indicato sopra, in fase di condivisione il Comune avrà cura di coinvolgere altri soggetti organizzati, a partire da quelli aderenti alle Consulte cittadine.

Compiti del Tavolo di Negoziazione

Il Tavolo di Negoziazione svolge un ruolo attivo in tutte le fasi del percorso.

Fase di condivisione

Nella fase di condivisione, il Tavolo ha il compito di:

- definire nel dettaglio e condividere le modalità di svolgimento del processo;
- mettere a punto nel dettaglio le modalità di ingaggio, partecipazione e coinvolgimento della popolazione e di altri soggetti della comunità;
- elaborare, per ciascun dei 7 quartieri coinvolti, una mappa degli attori locali che è importante coinvolgere per qualificare il percorso partecipativo;
- individuare alcuni referenti per ciascuno dei 7 quartieri che sia punto di riferimento per facilitare una partecipazione qualificata e ampia;
- definire, in ciascuno dei 7 quartieri, modalità per una partecipazione family friendly;
- aprirsi alla partecipazione di altri soggetti organizzati che manifestano interesse.

Fase di svolgimento

Nella fase di svolgimento, il Tavolo ha il compito di:

- partecipare alle diverse attività;
- contribuire alla partecipazione di altri soggetti interessati, di stakeholder e di cittadini e cittadine alle attività;
- promuovere in particolare modo la partecipazione di giovani e donne;
- contribuire alla stesura del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere;

validare il Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere (Documento di Proposta Partecipata).

Fase di impatto sul procedimento

Il Tavolo di Negoziazione monitora e verifica le modalità di recepimento del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere.

Funzionamento del Tavolo di Negoziazione

Il Tavolo di Negoziazione è convocato dal Comune di Piacenza.

Nel corso del processo si riunirà due volte in modalità pubblica, in coincidenza con l'Assemblea:

	<p>- in fase di condivisione, all'inizio del percorso, per condividere con tutta la comunità locale gli obiettivi, le modalità di svolgimento e i risultati attesi del processo;</p> <p>- in fase di chiusura, in conclusione dei Workshop, per approvare il Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Fase 1 - Condivisione</p> <p>1) Formazione introduttiva L'attività si svolge nella modalità del laboratorio formativo, alternando momenti di presentazione di esperienze, di lavoro in sottogruppi, di confronto in plenaria. Gli amministratori e il personale del Comune si confrontano con un esperto dell'esperienza bolognese di Immaginazione Civica e con una esperta di partecipazione civica.</p> <p>2) Attivazione degli attori L'attività di coinvolgimento degli attori nei diversi momenti partecipativi si svolge attraverso l'invio di "email calde", telefonate personali di rinforzo, passaparola, coinvolgimento di "ambasciatori" di quartiere, in particolare giovani, ovvero persone in grado di promuovere una partecipazione qualificata.</p> <p>3) Assemblea pubblica del Tavolo di Negoziazione L'attività, pubblica e condotta da due facilitatori, si configura come un momento di lavoro che coinvolge attivamente i partecipanti nella co-definizione di dettaglio del processo e in particolare nelle modalità di attivazione e coinvolgimento della cittadinanza nei quartieri. Si lavorerà in 7 sottogruppi, utilizzando il metodo "canvas" per realizzare, per ogni quartiere, una mappa degli attori locali da coinvolgere.</p> <p>Fase 2 - Svolgimento - apertura</p> <p>4) Workshop nei quartieri I 7 workshop, accompagnati da due facilitatori, sono momenti di confronto e di elaborazione collettiva. In ciascuno, i partecipanti alterneranno sessioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in plenaria, con il brainstorming strutturato OPERA, per far emergere e condividere proposte per il quartiere; - in sottogruppo, con il metodo "canvas" per definire alcune idee progettuali che valorizzano le proposte raccolte; - di nuovo in plenaria, per concordare una mappa delle priorità di intervento da presentare al successivo workshop cittadino. <p>5) Workshop cittadino Il workshop, accompagnato da due facilitatori, si configura come un momento di confronto e di elaborazione collettiva. I partecipanti alterneranno sessioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in plenaria, per condividere i lavori realizzati in ciascuno dei 7 quartieri; - in sottogruppo, per partire dalle esperienze realizzate in quartiere e mettere a punto idee per la redazione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere; - in plenaria, per fare sintesi e confrontarsi sullo sviluppo dei Laboratori di Quartiere. <p>Fase 2 - Svolgimento - chiusura</p>

	<p>La fase di svolgimento (chiusura) si svolge con le seguenti modalità.</p> <p>6) Elaborazione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere. Il Modello si configura come il prodotto di un percorso di elaborazione e scrittura collettiva: sarà elaborato tenendo conto delle esperienze realizzate nei workshop sperimentali nei quartieri e tenendo conto dei contributi raccolti nel workshop cittadino.</p> <p>7) Assemblea pubblica del Tavolo di Negoziazione L'attività, accompagnato da due facilitatori, si svolge in modalità pubblica e partecipata: verranno utilizzate modalità interattive per condividere e approvare il Documento di Proposta Partecipata.</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>Il piano di comunicazione è strutturato in modo da accompagnare il progetto lungo tutte le sue fasi e svolge sia una funzione di rendicontazione trasparente di quanto prodotto nel corso del processo, sia una funzione attivante rispetto alla comunità.</p> <p>Comunicazione sul sito istituzionale comune.piacenza.it Al fine di rendere accessibile tutta la documentazione inerente il processo e promuovere la partecipazione di cittadini e cittadine in ogni sua fase, sul sito del Comune verrà attivata un'area dedicata ai Laboratori di Quartiere che permetterà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere gli obiettivi e il programma di lavoro del processo di partecipazione; - condividere il calendario degli appuntamenti e iscriversi agli eventi in programma; - condividere il resoconto delle attività partecipative e i relativi verbali; - condividere gli output del percorso: il documento di proposta partecipata con il Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere; - contattare lo staff di progetto per avere informazioni sul percorso e su come prendervi parte <p>aderire al Tavolo di Negoziazione.</p> <p>Il Piano di comunicazione prevede produzione di materiali e realizzazione di attività in ogni fase del percorso.</p> <p>Condivisione Si prevede la produzione/realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> logo e linea grafica per il Laboratori di Quartiere; - 1 sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune in cui documentare e rendere accessibile ai cittadini quanto progressivamente realizzato; - 1 pieghevole di piccolo formato che sintetizza gli obiettivi del progetto e il programma delle attività (da stampare e da distribuire in formato digitale); - 1 comunicato stampa di lancio e presentazione del progetto da diffondere presso i media locali e sul sito e sulla pagina Facebook del Comune. <p>Svolgimento - Apertura Si prevede la produzione/realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - news sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook del Comune e sui canali social/siti delle organizzazioni del Tavolo di Negoziazione; - 1 locandina/cartolina per ognuna delle attività partecipative previste: Assemblee

	<p>pubbliche del Tavolo di Negoziazione e Workshop;</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento costante della sezione dedicata al processo partecipativo sul sito istituzionale del Comune; - inviti / promemoria sui singoli eventi in formato digitale per i canali social e Whatsapp. <p>Svolgimento - Chiusura</p> <p>Ampia diffusione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione dell'assemblea pubblica conclusiva; - diffusione del Modello in formato digitale in formato digitale attraverso; - la condivisione del Modello sul sito del Comune.
--	--

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	<p>Legambiente Piacenza</p> <p>Circolo Sommozzatori</p> <p>Arti e Pensieri</p> <p>APS Cuore ETS</p> <p>Ass. La Ricerca</p> <p>Ass. Fate</p> <p>Comitato Piacenza per Unicef</p> <p>Coro Farnesiano</p> <p>Italia Nostra</p> <p>Comitato Provinciale AICS</p> <p>Ass. Pendolari</p>
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	<p>Il processo prevede due incontri di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo è dedicato al confronto degli amministratori e del personale del Comune di Piacenza con l'esperienza di Immaginazione Civica e dei Laboratori di Quartiere di Bologna; - il secondo è indirizzato alla condivisione, tra gli amministratori e il personale del Comune di Piacenza, di linguaggi, strumenti, prospettive per alimentare, a Piacenza, la partecipazione civica dei cittadini e delle cittadine. <p>Primo incontro. Immaginazione Civica e i Laboratori di Quartiere a Bologna.</p> <p>L'incontro è indirizzato alla conoscenza dell'esperienza bolognese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con particolare riferimento all'Ufficio Immaginazione Civica, al suo funzionamento e alle competenze trasversali che a Bologna è stato necessario mettere in campo per sviluppare i Laboratori di Quartiere (conoscenza dell'amministrazione e dei suoi servizi, empatia e capacità di ascolto, reattività all'evoluzione dei contesti, competenze nella

gestione di processi di progettazione partecipata, capacità di raccogliere e leggere dati, urbanistica e sociologia);

- con attenzione alle quattro questioni che occorre affrontare e gestire nello sviluppo dei Laboratori di Quartiere: la questione del potere, ovvero della possibilità data ai cittadini di incidere realmente nel cambiamento; la questione del tempo, ovvero della consapevolezza delle lentezza dei processi e della necessità delle perseveranza e della continuità; la questione degli spazi, sia quelli da mettere a disposizione per praticare la partecipazione dal basso nei quartieri, sia quelli che possono essere oggetto di progettazione partecipata e di co-gestione; la questione dell'empatia e della prossimità, ovvero le cifre stilistiche che devono guidare lo sviluppo dei Laboratori di Quartiere.

Secondo incontro. La partecipazione civica a Piacenza.

L'incontro è indirizzato a condividere linguaggi, strumenti, prospettive per alimentare, a Piacenza, la partecipazione civica dei cittadini e delle cittadine, con particolare riferimento:

- al processo partecipativo finalizzato all'elaborazione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere, al quale gli amministratori e il personale del Comune di Piacenza daranno il loro contributo;
- alle prospettive di sviluppo della partecipazione civica a Piacenza, che nei prossimi anni, a partire dall'esperienza di questo progetto, verrà implementata, in forme nuove, come modalità strategica per un rinnovato rapporto tra amministrazione e cittadini.

Gli incontri saranno svolti in presenza e prevedono: presentazioni di casi, lavoro in piccoli gruppi e confronto di sintesi.

Attività di monitoraggio e controllo

Monitoraggio

Lo staff di progetto monitorerà l'andamento del processo tenendo conto dei risultati attesi e assicurando il corretto svolgimento delle attività attraverso:

- riunioni di coordinamento dello staff di progetto
- rilevazione di indicatori di processo (n. e tipologia di partecipanti, n. di organizzazioni coinvolte);
- azioni correttive nel caso di criticità nella realizzazione delle attività.

Valutazione di impatto

Si prevede una valutazione per verificare l'impatto del processo sui partecipanti sia sul Comune di Piacenza.

Rispetto al Comune si valuterà quanto il processo sia stato in grado di:

- raccogliere contributi utili all'elaborazione di un Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere coerente con il programma di mandato dell'Amministrazione
- generare conoscenza e condivisione rispetto alle politiche partecipative del Comune e agli strumenti per attuarle
- generare innovazione nelle politiche partecipative del Comune
- includere il punto di vista di soggetti con aspettative diverse sulle politiche partecipative.

Rispetto ai partecipanti si valuterà quanto il processo sia stato in grado di:

- generare capitale sociale

- generare fiducia verso l'amministrazione e verso lo staff di progetto
 - generare l'idea di potere incidere effettivamente nelle politiche locali attraverso i Laboratori di Quartiere
 - favorire una partecipazione informata e consapevole all'elaborazione del Modello.
- Strumenti: questionario di valutazione online, focus group con gli amministratori.
- Monitoraggio e accompagnamento della decisione
- A seguito del recepimento del Modello, il Comune svilupperà i Laboratori di Quartiere, aggiornando il Regolamento della partecipazione.
- In questa fase si prevede:
- realizzazione di incontri pubblici per la condivisione del funzionamento dei Laboratori di Quartiere e del nuovo Regolamento
 - sviluppo delle attività consultive, deliberative e di progettazione partecipata che il Comune via via realizzerà coinvolgendo i neonati Laboratori di Quartiere quali interlocutori privilegiati, costituiti da cittadini già allenati a lavorare insieme
 - attivazione nei prossimi anni del Bilancio partecipativo, che vedrà i Laboratori di Quartiere quali "spazi" privilegiati di confronto, ideazione e sviluppo di idee da candidare.
- Comitato di garanzia
- È composto da:
- una persona esperta di partecipazione civica, in particolare dell'esperienza dei Laboratori di Quartiere di Bologna
 - una persona indicata dal Tavolo di Negoziazione
- un/a giovane indicato/a dal Comune individuata tra i componenti delle Consulta Giovani.
- Nella composizione del Comitato si terrà conto della parità di genere.
- Il Comitato di Garanzia:
- è coinvolto nel monitoraggio delle attività e si raccorda con lo staff di progetto
 - è coinvolto in caso di conflitti e si esprime con parere vincolante
 - approva il documento di proposta partecipata
 - è coinvolto nella valutazione del percorso e nell'accompagnamento della decisione.

Oneri per la progettazione

Importo	2928
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione di dettaglio, coordinamento del percorso.

Oneri per la formazione

Importo	1200
Dettaglio della voce di spesa	Formatori

Oneri per la fornitura

1	Importo	1342
---	---------	------

Dettaglio della voce di spesa	Assemblea iniziale del TdN (preparazione, conduzione, restituzione)
-------------------------------	---

2

Importo	13908
Dettaglio della voce di spesa	7 Workshop sperimentali nei quartieri (preparazione, conduzione, restituzione)

3

Importo	2074
Dettaglio della voce di spesa	Workshop "Idee per i laboratori di quartiere di Piacenza" (preparazione, conduzione, restituzione)

4

Importo	3660
Dettaglio della voce di spesa	Elaborazione del Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere

5

Importo	1342
Dettaglio della voce di spesa	Assemblea conclusiva del TdN (preparazione, conduzione, restituzione)

Oneri per la comunicazione

Importo	4778
Dettaglio della voce di spesa	Elaborazione dell'immagine e della linea grafica, produzione dei materiali di comunicazione previsti

Spese generali

Importo	0,00
Dettaglio della voce di spesa	Non sono previste spese generali

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.928,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.200,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	22.326,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	4.778,00
Totale Costi diretti	31.232,00
Tot. Spese generali	0,00
Totale Costo del progetto	31.232,00
% Spese generali	0,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	16232
Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	31.232,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	31.232,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	31.232,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	51,97
% Contributo chiesto alla Regione	48,03
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	16.232,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</p>

Impegni dell'ente titolare della decisione

	<p>Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione</p>
	<p>L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo</p>

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	---